

PROPOSTA DI ACCORDO DI RETE

*(ai sensi dell'art. 7- Reti di scuole del D.P.R. 8 marzo
1999 n. 275)*

“LA SCUOLA COME COMUNITA’ PATRIMONIALE”

**Per l’attuazione della Convenzione di Faro nel sistema
scolastico nazionale**

*L’occasione digitale per garantire contesto e sviluppi attuativi
all’esercizio del diritto all’istruzione, all’accesso alla cultura,
all’innovazione e il «diritto di ogni cittadino ad essere educato
alla conoscenza e all’uso responsabile del digitale per la
salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e dei
luoghi della cultura»*

CONTESTO

Con la ratifica anche in Italia della Convenzione di Faro emerge la necessità di sostenere il pieno coinvolgimento di studentesse, studenti e docenti *nei processi di costruzione identitaria e di cittadinanza attiva partendo proprio dalla Convenzione di Faro* e dal riconoscimento del valore della “**Cultura Digitale**”.

Questo al fine di sviluppare la piena consapevolezza, nella Comunità educante tutta, del **PROPRIO RUOLO** nei processi di sviluppo dei territori basati sulla Cultura Digitale per promuovere la “**TITOLARITÀ' CULTURALE**” sentita ed esercitata come diritto, nonché e la ‘presa in carico’ di una responsabilità comune e condivisa rispetto al bene comune. Un bene che ereditiamo dal passato *e che oggi abbiamo la possibilità di progettare e co-creare nell'ambito degli ecosistemi culturali in cui viviamo, sperimentiamo ed esercitiamo, con la prospettiva di lasciare a nostra volta questa eredità a chi verrà dopo di noi.*

La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società insiste, infatti, **sul diritto inalienabile di cittadini e comunità di partecipazione alla vita culturale**, agganciandolo direttamente alla **Dichiarazione universale dei diritti umani** e, per ciò stesso, rivendicandone il valore come **elemento fondamentale di sviluppo sostenibile economico e culturale** e strumento basilare di democrazia oltre che di *empowerment* comunitario.

Nella sostanza la Convenzione, che ha già innescato nel corso degli ultimi anni una profonda rivisitazione del concetto di **Eredità Culturale** legandola indissolubilmente alle comunità, ha assunto un ruolo cruciale **laddove auspica un uso critico e consapevole dei canali e delle forme di espressività offerte dalle tecnologie digitali in quanto veicolo di inclusione ampia di componenti sociali e culturali diversi**, di opportunità concrete di partecipazione di tutte le diverse componenti sociali, culturali, generazionali alla definizione di una identità che le rappresenti e in quanto strumento di autorappresentazione e definizione negli spazi pubblici del patrimonio culturale condiviso, anche e soprattutto per la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici presenti nei territori per un protagonismo consapevole ***nell'esercizio del proprio diritto alla cultura, del diritto all'istruzione, del diritto all'innovazione.***

Riferimenti culturali propri, tra l'altro, della “**Carta di Pietrelcina sull'educazione all'eredità culturale digitale**” ¹ elaborata da DiCultHer sul valore culturale delle nuove entità computazionali prodotte **nell'Era Digitale contemporanea** per dare identità al nuovo **Digital Cultural Heritage**, definito dall'UE, nell'Art. 2 delle

¹ <https://www.diculther.it/blog/2020/01/01/carta-di-pietrelcina-sulleducazione-alleredita-culturale-digitale/>

Conclusioni del Consiglio del 21 maggio 2014 relative al patrimonio culturale, come **risorsa strategica per un'Europa sostenibile** (2014/C 183/08).

Per la comunità educativa e scientifica che si identifica con il Network DiCultHer è imperante favorire e costruire condizioni perché queste capacità critiche e abilità siano conseguite nello spazio formativo scolastico che scandisce i tempi più importanti dei nostri cicli di vita contribuendo fattivamente alla definizione di una **titolarità culturale** del patrimonio e a una sua gestione condivisa e consapevole attraverso la sua 'presa in carico', per la piena realizzazione di una **cittadinanza attiva e responsabile**.

Ben oltre il semplice utilizzo delle mere tecnologie ICT in funzione abilitante, ovvero come strumenti atti a favorire processi di semplice aggiornamento e digitalizzazione dell'esistente, il **'sapere' digitale** sta offrendo occasioni di ri-configurazione complessiva delle entità e dei luoghi culturali come **'eredità comuni'**. In questo senso, **il digitale sta assumendo valenza metodologica ed epistemologica, strutturale e di contesto per una nuova ermeneutica della Cultura e dell'Eredità Culturale per favorire ulteriormente l'emergere di occasioni strategiche di riorganizzazione dei saperi, di apertura alle entità e ai contenuti, di una nuova governance del patrimonio e dei territori e di accesso alle forme stesse del contemporaneo.**

Ambiti questi propri della rete DiCultHer per veicolare l'uso e la consapevolezza del **valore delle tecnologie digitali** per la salvaguardia, rappresentazione e valorizzazione e gestione dei patrimoni culturali – materiali e immateriali – sino ad ora rivolti prevalentemente alle ragazze e i ragazzi delle nostre scuole di vario ordine e grado, con progetti e sfide proposte ai docenti per la conoscenza, gli approfondimenti e la restituzione dei **saperi e delle emozioni** relative ai patrimoni culturali, quale ad esempio le varie edizioni di [#HackCultura](#), l'Hackathon rivolto a studentesse e studenti per la "Titolarità Culturale"

In piena coerenza con la Convenzione di Faro e gli obiettivi della rete #DiCultHer che, sin dalla sua costituzione, promuove la valorizzazione del patrimonio culturale in tutti suoi aspetti, in particolare, sostenendo l'idea che la conoscenza e l'uso del patrimonio, e la piena titolarità culturale delle comunità rientrino nel diritto di partecipazione della cittadinanza alla vita culturale, l'auspicio è quello, accanto alle varie attività DiCultHer, di riuscire a contribuire fattivamente alla creazione di **"Reti di Scuole"** che hanno finalità e caratteristiche analoghe con lo **scopo di fare rete**, di valorizzare le differenze dei vari territori esaltandone lo spirito e che hanno per oggetto **la promozione, la sperimentazione, e "la presa in carico" dei principi sottesi nella Convenzione di Faro.**

“LA SCUOLA COME COMUNITA' PATRIMONIALE”

VISTO l'art. 7 (*Reti di scuole*) del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche), ove si novella che le Istituzioni scolastiche possono avvalersi di accordi di rete per realizzare le proprie finalità istituzionali;

CONSIDERATO che nella *Relazione sugli ostacoli strutturali e finanziari nell'accesso alla cultura*² della Commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo (14 maggio 2018) viene sottolineato come la mancata partecipazione a eventi culturali nell'UE sia motivato per lo più da una mancanza di interesse da parte dei cittadini e si considera il livello di istruzione uno dei fattori più importanti che influiscono sul grado, ma anche e **soprattutto sulla qualità**, della partecipazione alla cultura; **che tra le sfide** indicate vi è il ruolo chiave del **digitale**, delle **istituzioni scolastiche** e delle **Istituzioni e dei luoghi della cultura**, come opportunità per qualificare la **“domanda di cultura”**, per superare le barriere nell'accesso e nella partecipazione alla cultura a fronte dei preoccupanti dati Eurostat ed Eurobarometro² sul fenomeno;

CONSIDERATA la raccomandazione del Consiglio europeo: *“La competenza digitale implica l'uso sicuro, critico e responsabile delle tecnologie digitali e il loro impiego nell'apprendimento, nel lavoro e nella partecipazione alla società. Comprende l'alfabetizzazione all'informazione e ai dati, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione ai media, la creazione di contenuti digitali (compresa la programmazione), la sicurezza (compreso il benessere digitale e le competenze relative alla sicurezza informatica), le questioni relative alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.”* (Raccomandazione del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, 22 maggio 2018, ST 9009 2018 INIT)

TENUTO CONTO delle indicazioni di scenario e delle linee d'azione previste nel Manifesto Ventotene digitale, la Carta di Pietrelcina sull'educazione all'eredità culturale, il New European Bauhaus, il Piano d'azione europeo per l'istruzione digitale, il Piano Nazionale per l'educazione al patrimonio del MiC, il Piano Nazionale Scuola Digitale del MIM, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano, nonché delle riflessioni sul Gender Mainstreaming e il Digital SHTEAM, per *un piano complessivo di innovazione della valorizzazione del patrimonio nelle sue diverse forme e articolazioni: paesaggistico, artistico, culturale, etnoantropologici, ecc. centrato sulla piena “Titolarità del Patrimonio”, esercitata con diritto.*

² https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-8-2018-0169_IT.html#_part2_def39

TENUTO CONTO delle Indicazioni di scenario “[Per realizzare la transizione digitale ed ecologica in modo che sia socialmente equa, inclusiva e giusta](#)”, nel contesto del [Digital Competence Framework for Citizen’s \(DigComp 2.2\)](#);

TENUTO CONTO che l’Art. 3 della legge n. 133 del 1 ottobre 2020 di autorizzazione alla **Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005**, prevede misure attuative da stabilire con un decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con i Ministri per i beni e le attività culturali e per il turismo e degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO DI RETE TRA

L’Istituto.....

L’Istituto.....

L’Istituto

L’Associazione Internazionale DiCulther

.....

.....

1. **Denominazione**

Su iniziativa dei soggetti sottoscrittori del presente atto, che ha anche valenza di statuto, è istituita la **Rete per la Didattica Innovativa** finalizzata all’attuazione del progetto “**La Scuola come comunità patrimoniale**” per l’attuazione della Convenzione di Faro nell’era digitale, di seguito denominata “Rete”.

2. **Finalità**

Il presente Accordo di Rete ha come fine la costituzione di uno strumento operativo e di governance condivisa funzionale all’attuazione del progetto “**La**

Scuola come comunità patrimoniale per l'attuazione della Convenzione di Faro nell'era digitale

Lo scopo è creare un sistema sinergico tra scuola, agenzie educative, enti, associazioni e tutti gli attori della comunità educante, in rete per promuovere i principi e gli obiettivi dell'innovazione metodologico-didattica e digitale, per studentesse, studenti e docenti, con particolare attenzione all'acquisizione da parte delle alunne e degli alunni della **“Titolarietà Culturale e dei processi formativi”** per l'attuazione della Convenzione di Faro, nella prospettiva della piena cittadinanza digitale, ai fini anche di promuovere un senso di responsabilità condivisa nei confronti dei luoghi di vita comune. L'azione formativa e educativa dovrà sostenere la diffusione sul territorio nazionale di un'innovazione metodologica e didattica nelle scuole, coerente con il Piano Nazionale per la Scuola Digitale e con i principali contributi del dibattito ufficiale (Ocse, Unesco, ecc.) e della comunità scientifica internazionale in tema di educazione in relazione al megatrend della Digitalizzazione, con gli obiettivi del PNRR (Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico; Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi; Investimento 3.2: Scuola 4.0 – Scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori).

La rete dovrà facilitare la sperimentazione e la disseminazione delle buone pratiche di didattica innovativa e digitale, eventualmente anche attraverso l'esplorazione di forme di innovazione curriculare nell'ambito della relazione culturale/digitale con particolare riguardo alle nuove modalità dell'esperienza e della memoria mediate e connettive.

In questo contesto la Rete dovrà integrare questi metodi nei diversi aspetti dell'educazione e della formazione permanente, anche ai fini di arricchire i processi di sviluppo economico, politico, sociale e culturale e di pianificazione dell'uso del territorio, promuovendo un approccio integrato alle politiche che riguardano la diversità culturale, biologica e paesaggistica.

Tra gli obiettivi della Rete rientrano anche quello di accrescere la consapevolezza del potenziale economico del patrimonio culturale sia come fattori costruttivi nei confronti delle politiche per il patrimonio culturale e di promozioni di azioni per migliorare l'accesso al patrimonio, in particolar modo fra i giovani e le persone svantaggiate, al fine di potenziare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare.

3. Descrizione delle azioni

La rete ha il compito di promuovere azioni mirate per favorire la sperimentazione e la diffusione su tutto il territorio nazionale di risorse e pratiche didattiche innovative attraverso la realizzazione delle seguenti attività integrate:

- a) allargamento della rete a tutti gli Istituti scolastici nazionali e alle Scuole italiane all'estero che ne fanno richiesta;
- b) sperimentazione di azioni pilota trasversali alle discipline (comprese quelle relative ai PCTO della scuola del secondo ciclo) per la presa in carico e il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti nei percorsi didattici, nella prospettiva della "Titolarità Culturale e dei processi formativi" per l'attuazione della Convenzione di Faro;
- c) progettazione di un ecosistema digitale innovativo a disposizione delle studentesse, degli studenti, delle docenti, dei docenti.
- d) progettazione e messa a disposizione, in un'ottica di co-creazione, della strumentazione digitale per la progettazione e la realizzazione di risorse educative per le scuole della rete e per tutte le istituzioni scolastiche interessate;
- e) progettazione e messa a disposizione di risorse educative aperte per le scuole della rete e per tutte le istituzioni scolastiche interessate;
- f) promozione di azioni strategiche per lo sviluppo della cittadinanza, della creatività e della imprenditorialità digitali nonché per l'orientamento dei giovani alla nuova economia digitale;
- g) supporto, accompagnamento, mutual learning fra i docenti e fra scuole per l'adozione di metodologie didattiche e l'esplorazione di forme curriculari innovative e in funzione dello sviluppo professionale dei docenti;
- h) documentazione, diffusione e disseminazione delle azioni a livello nazionale e internazionale;
- i) coordinamento con i sistemi di accompagnamento delle azioni tra cui ad esempio quello del Piano Nazionale Scuola Digitale;
- j) promozione di eventuali articolazioni territoriali, in particolare in collaborazione con le Associazioni DiCultHer Faro territoriali, in grado di raggiungere e accompagnare tutte le scuole interessate sul territorio nazionale, anche in coordinamento con il sistema di accompagnamento del PNSD (referenti degli Uffici scolastici regionali del PNSD, équipe territoriali formative, animatori digitali, team per l'innovazione, etc.);
- k) promozione e organizzazione di attività di studio, approfondimento e scambio scientifico in interazione con partner accademici, istituzionali, del sistema dell'istruzione e della ricerca in ambito nazionale e internazionale.

Tali azioni saranno attuate attraverso un sistema di *empowerment* dedicato a fornire le adeguate conoscenze, abilità e competenze metodologiche e tecnologiche necessarie all'attivazione della 'presa in carico' dei percorsi formativi da parte delle studentesse e degli studenti per sperimentare forme di affrancamento dalla logica della fruizione in cui sono tradizionalmente collocati i soggetti discenti.

Centrale a questo riguardo sarà dotare le studentesse e gli studenti delle competenze per l'organizzazione, in un quadro interdisciplinare, dei contenuti e della conoscenza acquisita nei diversi ambiti disciplinari, come condizione e presupposto per l'acquisizione della Titolarità dei processi formativi in cui sono coinvolti.

Le azioni si svilupperanno, in presenza e a distanza nel rispetto delle normative in atto, in termini di attività laboratoriali, *#hackathon*, *contest* e didattica curriculare, sostenuti dall'ecosistema digitale sviluppato.

A tal fine, la governance costituita sarà funzionale a:

- 1) intercettare i bisogni contestuali alle diverse provenienze e condividere le necessarie risorse finanziarie e umane per rispondere alle necessità emerse;
- 2) condividere proposte di innovazione, promuovere le opportunità e gli strumenti di realizzazione;
- 3) condividere informazioni sistematiche su andamenti ed esiti delle progettualità elaborate (monitoraggio, risultati, strumentazione, buone pratiche, ecc.);
- 4) assumere le determinazioni necessarie per la realizzazione degli interventi e la rendicontazione delle diverse azioni.

4. **Durata**

La durata della Rete è fissata dalla sottoscrizione del presente atto per **3 (tre)** anni, eventualmente prorogabile per altri tre anni.

5. **Soci fondatori e soci**

Sono "Soci fondatori" della Rete le istituzioni che hanno dato vita alla rete stessa e sottoscritto il presente accordo.

Sono, inoltre, considerate "Soci" della Rete, tutte le Istituzioni scolastiche che ne fanno motivata richiesta e a cui la rete stessa può essere estesa con atto formale successivo al presente accordo, nelle forme volta per volta definite.

Oltre alle Scuole Aggregate, possono far parte della rete:

- le università o loro articolazioni;
- enti pubblici locali e nazionali;
- enti di ricerca;
- associazioni locali e nazionali;
- ordini professionali;
- associazioni di categoria;

- enti privati con specifico interesse nei settori individuati dalle azioni della presente rete;
- qualsiasi ente, organizzazione o impresa interessati allo sviluppo del settore e, in particolare, alle tematiche di cui all'art. 2 del presente Accordo di Rete, in linea con quanto previsto dal progetto di riferimento.

Le richieste di adesione alla Rete debbono essere inviate al Presidente e debbono contenere:

- gli estremi delle relative deliberazioni dell'organo di governo del Soggetto richiedente (Consiglio d'Istituto nel caso di Istituto Scolastico);
- la dichiarazione di conoscenza del presente accordo e di accettazione di esso in ogni sua parte.

6. Perdita della qualità di Socio

La qualifica di Socio si perde per:

- recesso da parte del Socio, deliberato dall'Organo di governo (Consiglio d'Istituto nel caso di Istituto Scolastico);
- l'esclusione in caso di danno morale o materiale arrecato alla Rete o per grave incompatibilità con i principi del presente accordo. L'esclusione viene deliberata dall'Assemblea della Rete.

7. Sede della Rete

La Rete ha sede presso l'istituzione scolastica capofila il cui dirigente è designato Presidente.

8. Organi della Rete

Gli organi della Rete sono:

- A. l'Assemblea;
- B. il/la Presidente;
- C. il Gruppo di progetto;
- D. il Comitato Scientifico;
- E. il Coordinatore Amministrativo della Rete.

9. L'Assemblea dei soci

Dell'Assemblea fanno parte tutti i soggetti aderenti alla Rete in possesso della qualifica di Soci, rappresentati dai rispettivi rappresentanti legali o loro delegati.

L'Assemblea è coordinata dal Presidente o, in mancanza, dal Vicepresidente. In caso di assenza anche di quest'ultimo, presiede un componente designato dall'Assemblea stessa.

Rientrano tra i compiti dell'Assemblea:

- definire strategie e linee operative della Rete e indicazioni sulla loro gestione;
- definire eventuali articolazioni territoriali della Rete;
- approvare eventuali modifiche al presente accordo;
- approvare le eventuali esclusioni di Soci.

All'Assemblea possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto e con eventuali limiti definiti dall'Assemblea stessa, i partner coinvolti a vario titolo. L'Assemblea, inoltre, può consentire l'ammissione ai suoi lavori di esperti con competenze specifiche alle tematiche trattate.

L'Assemblea si riunisce ordinariamente almeno una volta all'anno. Essa è convocata dal Presidente o su richiesta: a) della maggioranza dei componenti il Comitato di Coordinamento; b) di almeno un terzo dei Soci. L'avviso di convocazione deve contenere la data e l'ora, le modalità della riunione, in presenza o on line, e gli argomenti da sottoporre a delibera. Ove siano previsti atti deliberativi, per i quali è richiesta la maggioranza assoluta dei Soci, nello stesso avviso potrà prevedersi la seconda convocazione da tenersi almeno 1 ora dopo rispetto alla prima. In seconda convocazione è sufficiente la presenza del 30% dei Soci.

10. II/La Presidente

La/Il Presidente ha la rappresentanza legale della Rete. L'incarico di Presidente è esercitato dal dirigente dell'Istituzione scolastica capofila.

Il Presidente:

- designa un Vicepresidente tra i membri dell'assemblea;
- convoca e presiede l'Assemblea e il Gruppo di progetto;
- assegna eventuali deleghe ai membri dell'assemblea o ai componenti del Gruppo di progetto;
- nomina il segretario del Gruppo di progetto;
- è membro del Comitato Scientifico.
- nell'esercizio delle sue funzioni, può avvalersi di consulenze e di esperti esterni qualora non sia possibile acquisirli all'interno della Rete.

Nelle votazioni, in caso di parità, il voto del Presidente ha valore doppio.

11. Il Gruppo di progetto

Il Gruppo di progetto è costituito dal/la Presidente, il/la Vicepresidente, dai docenti referenti delle istituzioni scolastiche aderenti alla rete e altri componenti designati dall'Assemblea, possibilmente rappresentativi del territorio nazionale.

I compiti del Gruppo di progetto sono:

- elaborazione e pianificazione della programmazione di dettaglio;
- definizione delle metodologie, strumenti e tecniche di lavoro per realizzare al meglio gli obiettivi dei percorsi innovativi;
- organizzazione efficiente ed efficace delle risorse umane;
- controllo dello stato di avanzamento della sperimentazione;
- avvio, pianificazione, esecuzione, controllo e chiusura della sperimentazione.

Il Gruppo di progetto collabora con il Presidente per il raggiungimento dei fini istituzionali.

12. Il Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico è l'organo di promozione e di sviluppo della ricerca scientifica connessa al progetto.

Il Comitato Scientifico è composto da:

1. il Presidente della Rete,
2. **UN** membro individuato tra gli esperti della Rete,
3. **QUATTRO** membri individuati da una call riservata ad esperti che collaborano con altre reti di scuole.

I compiti del Comitato scientifico sono:

- l'elaborazione scientifica connessa al progetto;
- la collaborazione con il gruppo di progetto con ruolo propositivo e consultivo, per la definizione della programmazione e dei suoi modi e strumenti di realizzazione;
- lo sviluppo della ricerca sul monitoraggio e la valutazione dei risultati dei processi educativi-formativi e dei relativi prodotti;
- il raccordo dell'elaborazione scientifica del progetto con l'elaborazione scientifica dei progetti di altre reti di scuole;
- la documentazione per la disseminazione delle attività e dei risultati del progetto;
- lo sviluppo di opportunità di ricerca scientifica a favore del progetto.

13. Il Coordinatore amministrativo della Rete

Il Coordinatore amministrativo della Rete è individuato nella persona del DSGA dell'Istituto capofila; può essere coadiuvato da altri DSGA individuati all'interno degli istituti scolastici aderenti alla rete e da un Gruppo di Lavoro per la razionalizzazione delle pratiche amministrative costituito da personale amministrativo delle scuole della Rete con specifiche competenze.

Il Coordinatore amministrativo della rete:

- sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili di rete e ne cura l'organizzazione con utilizzo del personale ATA posto alle sue dirette dipendenze;
- definisce l'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono, nei casi previsti, rilevanza anche esterna;
- firma i medesimi atti;
- può, previa determinazione dell'assemblea, procedere a dislocare risorse di rete vincolate a materie/progetti specifici presso istituti responsabili.

14. Durata delle cariche

Gli organi della rete durano in carica per tutta la durata del progetto di riferimento.

15. Impegni della rete

Le scuole aderenti alla rete:

- assicurano la collaborazione alla Scuola capofila;
- convengono con la scuola capofila di rete le procedure amministrativo-contabili utili all'attuazione e rendicontazione dell'attività progettuale della rete;
- assicurano, ciascuno per la parte di propria competenza, la sottoscrizione degli impegni previsti dall'Accordo di partenariato in particolare il rispetto delle tempistiche indicate dalla scuola capofila per il trasferimento alla stessa di tutti gli atti connessi alla rendicontazione.

L'Istituto capofila, per il reperimento del personale (interno e/o esterno) necessario per la realizzazione dei percorsi e delle azioni progettuali che deriveranno dall'accordo di rete, procederà ad Avvisi a evidenza pubblica.

L'istituzione scolastica capofila attuerà, attraverso i propri uffici, le attività istruttorie necessarie, ivi comprese quelle afferenti ai seguenti procedimenti:

- procedere agli acquisti delle attrezzature e software per la digitalizzazione dei servizi per l'istruzione e di ambienti digitali per l'apprendimento e, in generale, per le azioni previste;
- individuare gli esperti, interni e/o esterni ed altre figure necessarie;
- stipulare i relativi contratti;
- garantire una corretta gestione amministrativo – contabile dei fondi che deriveranno dalla partecipazione della Rete a progetti nazionali ed europei;
- attività di certificazione amministrativo contabile e rendicontazione delle attività.

Le scuole partner si impegnano a comunicare alla scuola capofila quanto necessario per l'attivazione delle varie azioni progettuali, e si impegnano inoltre a:

- comunicare alla scuola capofila i propri bisogni ed ogni altro dato utile per la realizzazione dei percorsi previsti;
- svolgere attività di monitoraggio relativamente alla presenza e all'attività svolta;
- rendicontare dettagliatamente le singole azioni e misure.

16. Risorse a supporto della Rete

Le risorse della Rete sono costituite da:

- fondo di istituto (FIS);
- eventuali fondi ricevuti da soggetti pubblici e/o privati per le finalità di cui all'art. 2;
- eventuali introiti provenienti dalla partecipazione a progetti comunitari, nazionali, regionali e locali.

La gestione economica della Rete è competenza della scuola capofila che ne rende conto, annualmente, all'Assemblea.

Le risorse umane sono rappresentate dai docenti e dagli esperti appartenenti alle istituzioni scolastiche e agli altri Soci che fanno parte della Rete. Tali risorse interne possono essere integrate, in caso di necessità, da esperti esterni.

Le risorse strumentali sono rappresentate dalle disponibilità tecniche e tecnologiche necessarie per il lavoro interno e per mantenere aperti i canali di comunicazione con la Rete e saranno messe a disposizione da tutte le istituzioni scolastiche aderenti.

17. Trasparenza e pubblicità

Le determinazioni assunte dalla Rete sono oggetto di pubblicazione sul sito web di tutte le istituzioni scolastiche aderenti al presente accordo, nel rispetto del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del Regolamento (UE) 2016/679.

18. Norme di rinvio

Per quanto non specificato nel presente accordo si fa riferimento alle norme vigenti.

Per le controversie che dovessero verificarsi in relazione al presente accordo la competenza è attribuita al foro di

Il presente Accordo sarà depositato in originale presso la Segreteria dell'Istituto capofila e in copia presso le Segreterie delle Scuole della Rete.

Letto, confermato e sottoscritto